



Si scatena la rivolta dei ferrovieri: «Più sicuri o cancelliamo 15 treni»

*Fs e sindacati chiedono agenti
Via a corsi di difesa personale*

■ Maggiore sicurezza sui convogli o quindici treni verranno cancellati per sempre. L'imperativo, che rischia di semiparalizzare 7 regioni, è stato lanciato durante l'incontro tra il Gruppo Fs e FilT-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugltrasporti, Attività Ferroviarie e Fast Ferrovie. L'azienda e i sindacalisti, per una volta, vanno nella stessa direzione dopo l'ennesima aggressione, avvenuta giovedì scorso, ai danni di un capotreno, ferito a colpi di machete perché «colpevole» di aver chiesto il biglietto a una banda di latinos a Villapizzone, quartiere di Milano.

Lui lotta in ospedale, perché rischia di perdere un braccio. I suoi compagni, invece, conducono la battaglia sul campo e pretendono, immediatamente, una più incisiva presenza delle forze dell'ordine sulle locomotive a rischio per arginare le aggressioni al personale Trenitalia a bordo dei convogli. Altrimenti 15 treni dal 26 giugno non partiranno più.

Nel corso della riunione sono stati individuati congiuntamente quelli che rischiano lo stop. Viaggiano in Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Lazio e Campania e sono quelli sui quali si registrano spesso episodi di violenza. Nel mirino in Piemonte c'è il Torino Porta Nuova (17.25)-Cuneo (18.36), il Cuneo (19.24)-Torino (20.35) e il Torino (6.25)-Ventimiglia (10.37), dove la tratta critica è la Torino-Ceva. In Veneto pericolose la Rovigo-Venezia sulla Bologna Centrale (21.20)-Venezia (23.18) e la Mestre-Latisana sulla Venezia (6.41)-Trieste (8.46). In Emilia Romagna non si sta tranquilli tra Modena e Rimini sul Piacenza (18.52)-Ancona (23.19) mentre tre sono i treni caldi in Liguria: il La Spezia (10.06)-Sestri Levante (11.02), dove la tratta critica è da La Spezia a Levanto, il Ventimiglia (4.40)-Milano Centrale (9.00), dove c'è spesso tensione tra Ventimiglia e Genova Principe e il Sestri Levante (10.50)-Savona (13.21), tra Genova e Sa-

vona. In Toscana, invece, le aggressioni si registrano spesso sul Firenze Smn (7.08)-Arezzo (8.34) in particolare tra Firenze Campo Marte e San Giovanni Valdarno e nelle locomotive del Firenze (7.53)-Viareggio (9.34), tra S. Miniato e Viareggio. Nel Lazio non sono tranquilli i treni Nettuno (6.58)-Roma Termini (8.15) e Roma Termini (17.42)-Nettuno (18.53) con tratta critica tra Aprilia e Roma mentre in Campania, nell'occhio del ciclone ci sono il Napoli Centrale (6.22)-Roma Termini (9.04) tra Napoli Centrale e Formia e il Sappi (12.55)-Napoli Centrale (15.30) in quello tra Battipaglia e Napoli Centrale.

Sindacati e Fs hanno proposto anche un tavolo permanente presso il Ministero dell'Interno, con la partecipazione congiunta di Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, imprese ferroviarie e le sigle sindacali per monitorare costantemente le aggressioni e valutare gli interventi per arginarle. E, in attesa che si realizzi, Trenitalia intensificherà i corsi di difesa personale per i suoi dipendenti.